



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CORNUDA



scuole primarie e secondarie primo grado dei comuni di Cornuda e Maser

C.F. 83005710260 C.M. TVIC85100L www.iccornuda.it

e-mail : iccornuda@iccornuda.it TVIC85100L@pec.postaistruzione.it TVIC85100L@istruzione.it

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE a.s. 2017-2018

Parte integrante del POF dell'Istituto Comprensivo di Cornuda

**Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.
Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia.**

Don Lorenzo Milani. Lettera a una professoressa

PREMESSA

Facendo riferimento alla nota ministeriale del 27 giugno 2013 (Prot. 0001551/2013), l'Istituto Comprensivo di Cornuda adotta un Piano Annuale per l'Inclusività, in risposta ai bisogni educativi speciali derivanti da diversa abilità (disturbi evolutivi specifici; svantaggio socio-economico, linguistico, culturale individuati dalla direttiva del 27/12/2012 e la CM. 8/2013).

Il PAI, come strumento volto ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi nella realizzazione concreta di una scuola "per tutti e per ciascuno", è prima di tutto, un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, necessarie a sostenere il successo formativo di tutti gli allievi.

Il PAI si propone, quindi, come:

- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti
 - il contesto scolastico;
 - le azioni realizzate dall'Istituto Comprensivo di Cornuda per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l'istituto;
 - i compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- un progetto di lavoro che:
 - individua i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione;
 - definisce le procedure, azioni e metodologie didattiche inclusive.

Il Piano, deliberato in Collegio dei Docenti, viene inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Per l'anno scolastico 2017-18, il PAI presentato al dibattito ed alla approvazione del collegio docenti e' stato rivisto dalla funzione strumentale per l'Inclusione in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Principale Normativa di Riferimento

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- DPR. n°275/99(norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15marzo 1997, n.59)
- Art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Nota dell'USR alla legge 170/2010
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative”
- nota regionale prot.13588 del 21 agosto 2013 “Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento.”

Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale

1. Accordo provinciale di programma legge 104/92 Accordo di programma stipulato tra gli Enti della Provincia nel 2007, aggiornato nel 2016
2. Protocollo di Intesa tra USR e Regione Veneto per le attività di riconoscimento precoce dei casi sospetti di DSA firmato il 10 febbraio 2014
3. Protocollo somministrazione farmaci (MIN. P. I. Prot 2312 del 2005)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

INDICE

Parte I – ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

- A. Criteri di individuazione alunni BES
- B. Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto
- C. Definizione dei compiti dei vari attori del processo inclusivo
- D. Criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e della modifica

Parte II- VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELL'ISTITUTO

- A. Grado di coinvolgimento delle risorse professionali, istituzionali ed umane coinvolte nel Piano d'Istituto per l'Inclusività
- B. Grado di disponibilità e/o accessibilità di materiali e strumenti
- C. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Parte III – OBIETTIVI DA PERSEGUIRE PER L'INCREMENTO DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DELL'ISTITUTO

- A. Enunciazione sintetica
- B. Azioni proposte

Parte IV – ATTIVARE PERCORSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO INCLUSIVI: VALORI DI RIFERIMENTO E LINEE GUIDA CONDIVISE

- A. Valori di riferimento
- B. Linee guida condivise per una didattica inclusiva

Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

DISABILITA' - L. 104/92 : **verbale di handicap** (Legge 104/1992) redatto da una Commissione operante presso l'Azienda Usl. Il per le minorazioni civili il verbale riporta le seguenti situazioni :

- Persona con handicap (articolo 3, comma 1, Legge 104/1992)
- Persona con handicap con connotazione di gravità (articolo 3, comma 3, Legge 104/1992)
- Persona con handicap superiore ai 2/3 (articolo 21, Legge 104/1992)

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E/O DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI - L. 170/2010 (DSA) - C.M. 1395/2012 (ADHD) - C.M. 2213/2012 (ADHD) - Direttiva 27/12/2012 (BES) : **certificazione diagnostica** che includa la codifica ICD-10, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.

Nello specifico, la certificazione diagnostica di DSA, per essere valida, deve essere stata **rilasciata da strutture pubbliche e private accreditate** (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007).

BES SENZA CERTIFICAZIONE SANITARIA – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013. La direttiva sottolinea che **"...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"**.

Facendo riferimento ai chiarimenti forniti dal MIUR, in merito agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (protocollo n. 0002563-22-11-2013), si individuano come difficoltà da segnalare ai fini della stesura del PDP, difficoltà che abbiano le seguenti caratteristiche:

- carattere più stabile delle normali difficoltà che un alunno possa incontrare nella quotidiana esperienza didattica;
- concause determinanti;
- complessità.

Le situazioni di svantaggio socio-economico e linguistico-culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La nota del 22 novembre 2013. Prot. n. 2563 chiarisce quanto segue.

Al di là delle aree di svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, DEV, **nel caso di difficoltà non meglio specificate**, è peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione

Note

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

B. Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto a.s. 2016-17

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	DISABILITA'	DSA	DES	SVANTAGGIO LINGUISTICO	SVANTAGGIO ECONOMICO-SOCIALE	ALTRE DIFFICOLTA' INDIVIDUATE DAI DOCENTI
PRIMARIA MASER Alunni 237	2	4	1	4	0	4
PRIMARIA CORNUDA Alunni 359	8	8	0	13	0	10
SECONDARIA MASER Alunni 135	4	3	1	5	0	7
SECONDARIA CORNUDA Alunni 197	6	6	1	6	3	8
TOT ISTITUTO Alunni 928 BES 104 – 11,2%	20 2,1%	21 2,15%	3 0,3%	28 3,01%	3 0,3%	29 3,12%

DSA

PRIMARIA MASER

ALUNNI CON DSA	tot
DISLESSIA F81.0	3
DISGRAFIA F81.8	0
DISORTOGRAFIA F81.1	1
DISCALCULIA F81.2	1
TOTALE ALUNNI CON DSA (può non coincidere con somma dei tipi di disturbo)	4

PRIMARIA CORNUDA

ALUNNI CON DSA	tot
DISLESSIA F81.0	5
DISGRAFIA F81.8	1
DISORTOGRAFIA F81.1	4
DISCALCULIA F81.2	1

TOTALE ALUNNI CON DSA (può non coincidere con somma dei tipi di disturbo)	8
---	----------

SECONDARIA MASER

ALUNNI CON DSA	tot
DISLESSIA F81.0	2
DISGRAFIA F81.8	0
DISORTOGRAFIA F81.1	2
DISCALCULIA F81.2	1
TOTALE ALUNNI CON DSA (può non coincidere con somma dei tipi di disturbo)	3

SECONDARIA CORNUDA

ALUNNI CON DSA	tot
DISLESSIA F81.0	6
DISGRAFIA F81.8	0
DISORTOGRAFIA F81.1	0
DISCALCULIA F81.2	1
TOTALE ALUNNI CON DSA (può non coincidere con somma dei tipi di disturbo)	6

Casi di disabilità in uscita	
Disabilità primaria	1
Disabilità secondaria	4 +1 trasferito

Casi di disabilità previsti per l'a.s. 2017-18	
Disabilità primaria	9
Disabilità secondaria	5

C. Definizione dei compiti dei vari attori del processo inclusivo

FIGURA: Dirigente scolastico

COMPITI:

- Rappresentare la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva
- Espletare compiti decisionali
- Venire informato dai referenti BES sia su casi già noti, sia su nuovi casi
- Supervisionare le azioni del GLI e del GLH operativo a tutela degli alunni, nel rispetto della normativa vigente e delle Indicazioni Nazionali
- Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione

- Assegnare i docenti di sostegno o assistenti educativi culturali
- Promuovere la formazione/ aggiornamento tra il personale docenti, collaboratori scolastici...

FIGURA: Funzione strumentale per l'Inclusione

COMPITI:

- Predisporre gli strumenti per la rilevazione dei Bes presenti nell'istituto
- Rilevare i BES presenti nella scuola.
- Coordinare il GLI
- Redigere verbali
- Creare un clima positivo, collaborativo e di confronto tra i docenti curricolari e docenti di sostegno dei vari ordini di scuola
- Collaborare con il Dirigente in ambito progettuale (eventuali progetti volti all'inclusione e prevenzione della dispersione scolastica).
- Collaborare con la segreteria
- Fornire consulenza ai colleghi per gli strumenti inclusivi, ove richiesto (segnalazioni, scheda addetto all'assistenza, PEI, PDF, PDP)
- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Offrire supporto ai colleghi riguardo la compilazione dei PDP BES
- Compilare il "Questionario sulla disabilità" ISTAT
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)
- Mantenere i contatti con i servizi territoriali (CTI, CTS, Ussl, C.T.P di Asolo, Gruppo di lavoro scuola –Servizio per l'Età Evolutiva)

FIGURA: Referente di Istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

COMPITI (assorbiti dalla funzione strumentale per l'Inclusione)

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA
- Offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Partecipare alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

FIGURA: Referente di Istituto per l'Intercultura

COMPITI

- Accogliere i nuovi alunni stranieri e le famiglie:
 - effettuare il primo colloquio con la famiglia
 - verificare le competenze dell'alunno in collaborazione con un mediatore linguistico e, se necessario, con uno dei docenti dell'ordine di scuola

d'inserimento (primaria o secondaria) facente parte della Commissione Intercultura

- proporre al Dirigente la classe di inserimento
- fornire consulenza ai docenti per la stesura dei progetti d'integrazione degli alunni
- mantenere i contatti con personale esterno per l'insegnamento dell'italiano come L2 e con mediatori linguistici e culturali
- Partecipare alle riunioni della rete territoriale per l'accoglienza degli alunni stranieri e riferire al Dirigente scolastico e al Collegio;
- verificare i progetti d'integrazione.

FIGURA: GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione

COMPOSIZIONE: funzione strumentale per l'Inclusione, referente per l'intercultura, docenti di sostegno e docenti curricolari di entrambi gli ordini di scuola.

COMPITI

- Sottopone al collegio dei docenti la rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Condividere una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre entro il mese di giugno di ogni anno all'approvazione da parte del Collegio dei Docenti.
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli consigli di classe, team e GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze.

FIGURA: Collegio dei Docenti

COMPITI

- Deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) entro il mese di giugno.
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
- Partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

FIGURA: Coordinatore del Consiglio di Classe o Equipe pedagogica

COMPITI

- Prendere in esame la situazione di fatto e/o delle informazioni provenienti da:
 - famiglia
 - docenti
 - servizi sociali
 - eventuali scuole precedenti.
- Convocare la famiglia per informarla della situazione e condividere la decisione di adottare piano didattico personalizzato.
- Condividere con la famiglia e con l'allievo stesso a partire dalla scuola secondaria di primo grado, il percorso di personalizzazione/individualizzazione degli apprendimenti da formalizzarsi nel PDP.

FIGURA: Consiglio di Classe/Equipe pedagogica

COMPITI

- Sviluppare percorsi di insegnamento/apprendimento attenti alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Predisporre un piano didattico personalizzato e condividerlo con la famiglia dell'allievo e con l'allievo stesso a partire dalla scuola secondaria di primo grado.
- Collaborare alla stesura del PDF e del PEI.
- Deliberare la relazione finale dell'insegnante di sostegno.

FIGURA: Insegnante di sostegno

COMPITI

- Partecipare alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione.
- Curare gli aspetti metodologici e didattici.
- Proporre e cooperare con il consiglio di classe/equipe pedagogica alla formulazione del PDF, PEI, PDP.
- Mantenere i rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia, gli operatori sanitari, gli addetti all'assistenza.
- Supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

FIGURA: Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

Per ogni allievo con disabilità opera un Gruppo di lavoro interprofessionale operativo composto da:

- il docente di sostegno assegnato alla classe;
- tutti i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative riferite all'allievo;
- gli specialisti e gli operatori sanitari e sociali dei servizi territoriali dell'ULSS o dei Centri accreditati;
- l'operatore lettore/ripetitore;
- la famiglia dell'allievo;
- eventuali altri soggetti, anche privati, coinvolti nel processo di integrazione.

COMPITI

Il Gruppo ha il compito di predisporre il Piano Educativo Individualizzato, di verificarne l'attuazione e l'efficacia. Opera con l'attenzione alla continuità educativa, sociale e lavorativa dell'allievo, individuando le prospettive di sviluppo del singolo progetto di vita. Il gruppo è convocato dal dirigente scolastico. La famiglia viene sempre informata degli incontri programmati, di ogni riunione viene redatto, a cura dell'insegnante di sostegno, un verbale che diventa parte integrante del PEI.

FIGURA: famiglie

COMPITI

- Partecipare ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, l'Equipe pedagogica, gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario e gli eventuali esoneri.
- Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, l'Equipe pedagogica e gli operatori socio-sanitari.

**FIGURA: collaboratori scolastici e personale di segreteria
COMPITI**

- Assicurare l'"assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'aiuto materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).
- Collaborare con le famiglie nell'espletamento delle procedure burocratiche ed amministrative.

**FIGURE ESTERNE: CTI, amministrazione comunale, SNPI, comitato genitori, rete per gli alunni stranieri, rete Orizzonti, valutazione e autovalutazione, sicurezza, soggetti privati
Compiti:** in relazione a i vari progetti.

D. Criteri di stesura dei Piani Didattici Personalizzati, della loro valutazione e della modifica

- Il Piano Didattico Personalizzato viene stilato dall'Equipe pedagogica o dal Consiglio di Classe e va condiviso con i genitori. L'allievo stesso firmerà il Patto a partire dalla scuola secondaria di I grado.
- Il PDP, completo delle firme di tutti gli attori del processo formativo, va depositato in Segreteria entro il mese di novembre.
- Il percorso educativo viene monitorato nei verbali del consiglio di classe o nell'agenda dell'équipe pedagogica almeno 2 volte l'anno (indicativamente in sede scrutinio). Il PDP è un progetto didattico individualizzato/personalizzato plastico, ma vincolante. Il termine ultimo per modifiche da mettersi in atto nell'a.s. in corso, anche ai fini dell'esame finale nel caso degli allievi con DSA, è il mese di aprile.
- Il PDP BES non DSA ha validità per l'a.s. in corso.

Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell'istituto

Al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività è stato adottato il questionario Index, come suggerito dalla circolare sui Bisogni Educativi Speciali (circolare n.8 del 6 marzo 2013).

Nell'analizzare la percezione dei docenti del grado di inclusività dell'istituto è stato individuato come indicatore di criticità un "Non sono d'accordo" superiore al 10% (elemento di ulteriore criticità la richiesta di maggiori informazioni) ed è stato individuato come indicatore di forza un "Concordo" superiore al 65% o l'assenza di "Non sono d'accordo" e di richieste di maggiori informazioni.

Hanno risposto 38 docenti su

SINTESI DEI PUNTI DI CRITICITÀ RILEVATI				
DIMENSIONE A. Creare culture inclusive				
A.1 Costruire comunità				
«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.	9,4%	75%	15,6%	
A.1.5 C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.	28,1%	59,3%	6,3%	6,3%
A.1.3 Gli insegnanti collaborano tra loro.	27,3%	57,6%	12,1%	3%
A.1.6 Gli insegnanti e il Consiglio di istituto collaborano positivamente.	36,4%	42,4%	6,1%	15,1%
A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola.	48,5%	30,3	9,1	12,1
A.2 Affermare valori inclusivi				
«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
A.2.1 Le attese sono elevate per tutti gli alunni.	14,7%	55,9%	20,6%	8,8%
A.2.2 Gruppo insegnante, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva.	20,6%	61,8%	17,6%	

A.2.3 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.	44,1%	44,1%	11,8%	
---	-------	-------	-------	--

DIMENSIONE B. Produrre politiche inclusive

B.1 Sviluppare la scuola per tutti

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
B.1.1 La selezione del personale e le carriere sono trasparenti.	31,3%	46,8%	15,6%	6,3%
B.1.2 I nuovi insegnanti vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.	18,5%	62,5%	19%	

B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate.	28,9%	44,7%	23,8%	2,6%
B.2.2 Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.	13,2%	57,9%	18,4%	10,5%
B.2.4 Il sostegno agli alunni stranieri che imparano l'italiano è coordinato con il sostegno all'apprendimento degli altri alunni.	21,1%	42,1%	28,9%	7,9%
B.2.5 Gli interventi volti al sostegno psicologico o del comportamento degli alunni sono praticati in senso inclusivo (sono collegati a quelli di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento).	44,1%	36,8%	10,5%	10,5%

DIMENSIONE C. Sviluppare pratiche inclusive

C.1 Coordinare l'apprendimento

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni

C.1.3 Le lezioni sviluppano una comprensione della differenza.	48,6%	40,5%	10,8%	
C.1.9 Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.	45,9%	35,1%	13,5%	5,4%

C.2 Mobilitare risorse

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
C.2.2 Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.	39,5%	39,5%	15,8%	5,2%
C.2.3 Il collegio Docenti predispone risorse che favoriscono lo scambio e la raccolta di materiale didattici per sostenere l'apprendimento e la partecipazione.	15,8%	42%	31,7%	10,5%
C.2.4 Le risorse della comunità sono conosciute e utilizzate.	18,4%	55,2%	13,2%	13,2%
C.2.5 Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.	18,4%	36,8%	21,1%	23,7%

Sintesi dei punti di forza rilevati

DIMENSIONE A. Creare culture inclusive

A.1 Costruire comunità

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
A.1.4 Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.	48,5%	51,5%		

A.2 Affermare valori inclusivi

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni

A.2.6 La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.	73,5%	26,5%		
---	-------	-------	--	--

DIMENSIONE B. Produrre politiche inclusive

B.1 Sviluppare la scuola per tutti

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.	94%	6%		
B.1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.	90,6%	9,4%		
B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.	94%	6%		
B.1.6 La scuola organizza i gruppi-classe in modo che tutti gli alunni vengano valorizzati.	72%	21,8%		6,2%

B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
B.2.3 Viene utilizzata la normativa sull'individualizzazione per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni (PEI; PDP....)	55,3%	42,2%		2,6%
B.2.6 Le pratiche disciplinari che portano all'esclusione dalle attività vengono ridotte.	65,8	26,3	2,6	2,6
B.2.7 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti.	76,3	23,7		
B.2.8 Il bullismo viene contrastato.	78,9	15,8	2,6	2,6

DIMENSIONE C. Sviluppare pratiche inclusive

C.1 Coordinare l'apprendimento

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
C.1.7 La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto.	83,8%	13,5%	2,7%	

C.2 Mobilitare risorse

«Questa affermazione descrive la mia scuola...»	Concordo	Concordo abbastanza	Non sono d'accordo	Necessito di più informazioni
<i>Nessun punto di forza rilevato</i>				

Parte III – OBIETTIVI DA PERSEGUIRE PER L'INCREMENTO DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DELL'ISTITUTO

Perché l'analisi dei processi inclusivi iniziata dall'istituto Comprensivo di Cornuda nell'a.s.2016/17 sia la base per l'avvio di un processo di sviluppo inclusivo si individuano come obiettivi da perseguirsi, previo reperimento di risorse economiche:

- l'attivazione di un percorso obbligatorio di formazione collegiale sull'Index;
- la costituzione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione formato almeno da minimo tre docenti per Plesso che, lavorando in sottogruppi (Index team), possano progettare priorità e strategie per il superamento delle criticità.

L'Index, infatti, non propone schede da compilare, ma una metodologia attraverso cui coinvolgere tutto il collegio docenti, in maniera partecipata e costruttiva, al fine di una maggiore corresponsabilizzazione e partecipazione dell'intera comunità educante allo sviluppo delle dimensioni inclusive.

Parte IV – ATTIVARE PERCORSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO INCLUSIVI: VALORI DI RIFERIMENTO E LINEE GUIDA CONDIVISE**A. Valori di riferimento**

Facendo riferimento al "Profilo dei docenti inclusivi" elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education (2012), l'Istituto Comprensivo di Cornuda si riconosce nei seguenti quattro valori.

I. Saper valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza. Riconoscere a tutte le persone il diritto alla diversità significa intervenire nei

diversi campi, educativo, riabilitativo, sociale, con l'obiettivo finale che le diversità non si trasformino in disuguaglianze.

II. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte relativamente al successo scolastico degli studenti. Il presupposto che ogni individuo è "risorsa" per la comunità intera, consente di superare la logica del "costo sociale". Passare dalla logica dei costi alla logica degli investimenti significa, tra le altre cose, offrire la possibilità di raggiungere il più alto grado di autonomia della persona e la sua inclusione sociale, anche per favorire in prospettiva un possibile inserimento lavorativo, nel rispetto della dignità della persona e della sua famiglia.

III. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti. L'implementazione dell'azione della comunità inclusiva non può prescindere dalla costruzione di un sistema di alleanze e di interdipendenze positive da parte di tutti gli attori che devono svolgere un ruolo all'interno del progetto di vita della persona: l'interessato con la sua famiglia, gli operatori della salute, del sociale, della scuola.

IV. Aggiornamento professionale continuo – l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

B. Linee guida condivise per una didattica inclusiva.

Nell'ottica della corresponsabilità educativa e formativa dei docenti:

- il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.).
- i **Consigli di classe** e le **Equipe pedagogiche** si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con bisogni educativi speciali, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

In ambito progettuale vengono individuati interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato seguendo tre direzioni:

1. La creazione di un clima positivo in classe: gli insegnanti si impegnano ad assumere comportamenti non discriminatori, ad essere attenti ai bisogni di ciascuno, ad accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e non, valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, a favorire la strutturazione del senso di appartenenza, a costruire relazioni socio-affettive positive.
2. La scelta di strategie didattiche, strumenti e metodologie favorevoli all'inclusione, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di

mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

3. L'attuazione di processi di apprendimento-insegnamento che favoriscano la costruzione attiva della conoscenza, sollecitando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

In ambito valutativo, ferma restando la coerenza con quanto riconosciuto dal POF d'Istituto, l'attenzione andrà posta non sulla performance, ma sui processi di apprendimento attivati.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 /05/2017